

1750

1750

ALE  
MAMM.  
ANI  
CTTI  
NO

BRAIDENSE

1750

BIBLIOTECA

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI  
ALGAROTTI

2595

BRAIDENSE

MILANO

# IL TIGRANE

DRAMA PER MUSICA  
DA RAPPRESENTARSI  
NEL MAGNIFICO TEATRO  
DELLA NOB.<sup>ma</sup> ACADEMIA  
DI BRESCIA

*Per il Carnovale dell' Anno corrente 1752.*

DEDICATO  
A SUA ECCELENZA  
IL SIGNOR  
PIETRO  
BARBARIGO  
PODESTA' E V. CAPITANIO.



IN BRESCIA, (1752.)

Dalle Stampe di Marco Vendramino,

*Con Licenza de' Superiori.*

MUS 32 732

# ECCELLENZA.

**P**Er dare il più bel freggio  
 al Dramma, che nel Magnifico Te-  
 atro della Nobilissima Accademia  
 di Brescia si rappresenta del famo-  
**TIGRANE** Re dell' Armenia rin-  
 venir non si potea miglior sorte,  
 che quella di accrescerne lo splendo-

re col Nome di V. E. cotanto venerato da questi popoli, maggiormente risulterà la spesiosità dell' argomento, se verrà distinto dal benigno aggradimento dell' E. V. e portando l'onore della sovrana di Lei Protezione averò ancor io la fortuna di vivere all' ombra della medesima, e di segnarmi con umilissimo ossequio.

Di V. E.

Umilmo. Devmo. Oblmo. Servitore  
Angelo Tamiazzo.

AR-

ARGOMENTO.

Quel famoso Mitridate Rè di Ponto, e altre Provincie dell' Asia per quarant' anni quasi stamò la potenza Romana per farsi sempre più forte contro la medesima, cercò per suo collega Trigrane Rè dell' Armenia, e per esserne più sicuro gli diede la propria Figlia in Isposa (a).

Fingesi che trà il Rè d' Armenia, e quel di Ponto fosse antica inimicizia, e che Trigrane invaghitosi per fama della bellezza di Cleopatra colà sotto nome d' Argene si portasse, ove servendo il di lei padre in Armata gli acquistò i Regni di Buttinia, e di Capadocia di quello spogliandone. Ario Barzane, e di quello poi Nicomide.

Fingesi in oltre che d' occulto vincendole amore ardepeto Cleopatra, e Tigrane, e che alle Nozze della medesima aspirasse anche Orante Principe di Sinope Fratello d' Apamia Amante non urtata da Tigrane ed amata da Mitridate più libero per la morte della Consorte. Mà la Contanza di Cleopatra, ed il valor di Tigrane Monfano.

La Scena A' finse fuori, e dentro  
Sinope Città di Ponto.

A 3

A T.

(a) *Giul. Ist. 1b. 38.*

6  
**ATTORI.**

**METRIDATE** Rè di Ponto, ed Amante d' Apamia.

*Il Sign. Gian Francesco Paladini Lucchese.*

**CLEOPATRA** sua Figlia Amante di Tigrane.

*La Sig. Artemisia Landi Romana*

**TIGRANE** Rè d' Armenia sotto nome d' Argene amante di Cleopatra

*Il Sign. Mariano Nicolini da Brescia*

**APAMIA** Sorella d' Oronte amante di Tigrane

*La Sig. Ippolita Mondino Mitanese*

**ORONTE** Principe di Sinope amante di Cleopatra.

*Il Sig. Carlo Nicolini Bergamasco*

**CLEARTE** Principe de Messageti confederato di Mitridate, ed amico di Tigrane.

*La Sig. Rosa Benzi Ferrarese.*

La Musica è del Sig. Gio: Battista Lampugnani Milanese Compositore.

Direttore de Balli il Sig. Giuseppe Fortini Fiorentino.

MU.

7  
**MUTAZIONI DISCENE.**

**NELL' ATTO PRIMO.**

Luogo magnifico con veduta di Sinope d' onde viene Tigrane trionfante con l' esercito, Archi, e Trofei. Da una parte magnifico Trono per Mitridate.

Stanze nella Regia con Porta praticabile, che corrisponde agli Appartamenti di Cleopatra.

**NELL' ATTO SECONDO.**

Giardino di fiori con viali, fontane, e fedili di marmo.

Atrio nella Regia.

Borghi nella Città di Sinope con tende ed atrecci militari. In vista il Castello di Sinope contro il quale stanno preparati gli arieti, e machine per abatterlo.

**NELL' ATTO TERZO.**

Accampamento de Messagetti in vicinanza di Sinope.

Stanze Reali di Mitridate

Parte esteriore del Tempio di Giove con Atrio magifico.

A 4

AT.

8  
ATTO PRIMO  
SCENA PRIMA.

Luogo magnifico con veduta di Sinope,  
d'onde viene Tigrane trionfante con  
l'Esercito, Archi e Trofei. Da  
una parte magnifico Trono  
per Mitridate.

*Tigrane sotto nome d'Argene, Mitridate  
a sedere, Apamia, e Clearte.*

*Tig.* **E**ccello Re cui doma  
China l'Asia la fronte, e incontro a  
(cui

S'armò l'altero Campidoglio in vano,  
Per me vincesti, e le nemiche spoglie  
Catchi fastoso col Regal tuo Piede,  
Che di Bittinia il Trono  
Nicomede sconfitto omai ti cede.

*Mitr.* Da quel chiaro valor che in te riluce  
Ben lo sperai; Sò che il Trionfo è certo,  
Dove tu pugnì Argene.

*Apa.* Alle tue glorie  
Serve tison, la Sorte, e le Vittorie.

*Cle.* Ed io con mio piacer ti vedo Amico  
In così lieto giorno  
Coronato di lavri a far ritorno.

*Tig.* Tra gli Encomj festivi  
Del mio Signore i vostri ancor ricevo  
Qual più convienfi.

*Mitr.* Argene il tuo valore  
Non impiegasti il sai per un Ingrato.

Alla

P R I M O. 9  
Alla Regia mi rendo,  
E a cotanta virtude  
Per dar giusta mercè colà t'attendo.

Son Regnante, e sò qual sia  
Di tue Glorie il pregio eccelloso;  
Chiedi pur quant' hò in balia,  
Tutto avrai da questo Cor.

Prendi intanto in quest' amplesso  
Del mio amor un dolce pegno,  
Scarso premio, è questo Regno  
Alla fede, e al tuo valor.

Son Regnante &c.  
*Parte Mitr. accompagnato dalla  
Guardia Reale.*

SCENA II.

*Tigrane, Apamia, e Clearte.*

*Tig.* **V**anne Cliarte in ripartir le Schiere  
Mie veci adempi, e ti sovve:ga poi,  
Ch'io qui t'attendo.

*Cle.* Io volo a cenni tuoi. *Parte.*

*Apa.* Argene a me pur lice  
Qualche parte goder delle tue Glorie:

*Tig.* E come.

*Apa.* Ah mei cimenti  
Pugna teco il mio Cuore;  
E forse ancor fra l'armi  
Figli de desiri  
Tremoli, e calidi udisti i miei sospiri.

*Tig.* Fra i rimbombi Guerrieri  
Era quest' alma attenta, e questa mano

A 5

All'

IO            A T T O

All' Oggetto vicina non al lontano :

*Apa.* Ed or che trionfante  
Hai d' Allori, ed Ulivi il Crin festoso  
Potria giungerti al Cor dardo amoroso ?  
Per la Ciprigna Dea  
Marte ancor non languì ?

*Tig.* Sì ma costante  
Seguo Marte Guerrier non Marte Amante.

*Apa.* Ah ch' agli affalti di beltà che pungo  
Male un Cor si sostiene

Apamia il dice a te ; pensaci Argene .

Troppo ad un alma è caro  
Sentirsi a dir mio Bene  
Per te fra dolci pene  
Arde l' amante Cor :

E più se più vezzoso  
E' il bel labro amoroso  
Che così parla allor .

Troppo &c.

S C E N A   I I I .

*Clearte, e Tigrane.*

*Cle.* **A** Mico al fen ti stringo.

*Tig.* Or dimmi  
Dacchè lungi n'andai  
Quivi il nostro destin cangiassi mai ?

*Cle.* No di Ponto il Regnante,  
E ancor d' Apamia Amante  
Ella mostra d'amarlo,  
E me disprezza  
E col favor della Germana, Oronte

Pasce

P R I M O:            I I

Pasce la sua brama altera  
Arde per Cleopatra, e ardendo spera.

*Tig.* Oronte è mio Rival ?

*Cle.* Pur troppo è vero.

*Tig.* Ah qual tritto pensiero !

*Cle.* E tu paventi ?

Mille schiere incontrasti, ed ora a fronte  
Te del solo Oronte

*Tig.* Ed Apami a Germano.

*Cle.* E Cleopatra sa distinguer il merito

*Tig.* Ascolta fiamma

Che può sperar. Son che con finto nome  
Tigrane io sono. Sai quante volte, e quante  
Tra gl' Armeni, e Bitinj  
Vide l' Asia di sangue

Correr l' onda vermiglia .

M' abborre il Padre, e Cleopatra è Figlia.

*Cle.* Giache tu un nuovo Regno a lui recasti

Ardisci Amico: Al tuo destin t' affida

Hai Beltade, hai valor parla e confida

Se negli urti di fiera tempesta

Dubio resta l' Industrie Nochiero

Corabattuto dall' onda funesta

S' apre il legno, e si perde nel mar .

Se tacendo non spieghi il tuo core

Come credi goder in amore

Quella sorte eh' ei sol ti può dar.

Se negli &c,

## S C E N A I V.

*Tigrane.***I** Mfelice Tigrane

Dai trionfi d'Argene omai che sperì!  
Oronte mio Rivale? Odo che pena!

Un geloso timore

M'agita l'alma, e mi sorprende il cuore.

Perche almen dir non poss'io

La mia pena al caro bene

Sento oh Dio mancar la speme

Già principio a vacillar,

La costanza il mio rispetto

Pertin pnr, e caufa il labbro

Del Rival l'odiato aspetto

Non può farmi paventar.

Perche, &c.

## S C E N A V.

Stanze nella Regia con Porta praticabile,  
che corrisponde agli Appartamenti  
di Cleopatra.

*Mitridate, Appamia, ed Oronte.*

**Mitr.** I Ntesi Oronte**Or.** I Ah Sire

Scusa l'ardir che del mio amor è Figlio.

*Ipa.* Non t'irrar Signor, Per il Germano

*Arie-*

*Arie* de Apamia pietà... Ma la richiesta

Veggio ch'affai si rurba, .. Ah no ritorna

La pace ai tuoi pensieri...

Sia Servo Oronte, e intanto

Disperi Apamia, e si distrugga in pianto

*Mitr.* Rasciuga il pianto o cara

Che a me servon di legge i tuoi desiri.

Si chiami Cleopatra *Ad un Paggio che*

*parte, ed entra per la Porta praticabile.*

*Oro.* Signor contro tua voglia io non vorrei..

*Mit.* Sei Germano di Lei

E sì eccelso favor non chiedi a torto.

*Apa.* Sei pago alfin *Ad Oronte.*

*Oro.* Son le mie brame in porto.

## S C E N A V I.

*Cleopatra, e Detti.*

*Cleo.* S Ignor ecco tua Figlià

*Mit.* S Principeffa ad Oronte

Ti destinai egli è di fangue illustre,

E d'Apamia Germano;

Di quel'Apamia che per lieja sorte

Oggi fia tua Regina, e mia Conforte.

*Cleo.* ( Che sento ohimè )

*Oro.* Cor mio che mai più brami

*Mit.* Sei contenta mio bene *Ad Apamia*

*Apa.* Or so che m'ami. *A Mitridate*

*Cleo.* D'Oronte

*Mitr.* Il disse.

*Cleo.* Ah Genitor risveglia

Nel magnanimo cuor l'eccelle idee

Ne

Ne se la syeni in petto  
Lufioghiera. Malia di vago aspetto  
Io sposarmi ad Oronte? lo che per sangue  
Dritto ho di regnar che non son rea  
D'obbrobrioso fallo

Porger dovrò la mano ad un Vassallo.

*Mitr.* Il mio favore eguale a te lo rende.

*Cleo.* E ad onta di tua Figlia

D'un Servo all'ardimento oggi s'attende?

*Mitr.* Troppo dicesti

*Cleo.* Ah Padre...

*Mitr.* In vano usi preghiere

*Cleo.* Ascolta...

*Mitr.* Ho già risolto

*Cleo.* Se il cuor non hai di scoglio

Senti almen ....

*Mitr.* Uh diusi: io così voglio. *Parte.*

## S C E N A VII.

*Cleopatra, Apamia, ed Oronte.*

*Oro.* **T**anto rigor!

*Apa.* Così ritrosa!

*Cleo.* In vano di piacarmi tentate.

*Oro.* Odimi.

*Cleo.* E chi tu sei?

*Oro.* Un che t'adora.

*(ora.)*

*Cleo.* Meglio paja dir un che m'oltraggia ogn

*Apa.* Amica io son

*Cleo.* L'affetto io ricuso

*Oro.* I miei preghi...

*Cleo.* Non gli odo.

*Oro.*

*Oro.* L'amor mio...

*Cleo.* Non lo curo.

*Apa.* Mitridate...

*Cleo.* E' un ingiusto.

*Apa.* Oronte...

*Cleo.* E un Servo.

*Apa.* ( Alfin

*Oro.* (

*Cleo.* Dico che siete

Un anima orgogliosa.

*Ad Apamia*

Un cor superbo.

*Ad Oronte.*

Non mi parlar d'amore *Ad Oronte*

Non aspirar al foglio *Ad Apamia*

Frena l'audace orgoglio

Trema del mio rigor.

Mifero amante infano *Ad Oronte.*

Donna superba e ardita *Ad Apamia*

Il tuo pregar m'irrita

M'arde di sdegno il cor.

Non &c.

## S C E N A VIII:

*Apamia, ed Oronte.*

*Oro.* **S**i dispera il mio core

*Apa.* Della sua Figlia altera

Frenerà il Genitor l'ira, e l'orgoglio?

*Oro.* Ah mia Germana

Usa ogn'arte, ogni vizzo

Sul cor di Mitridate

Io conosco il poter degli occhi tuoi,

Sì felice sarò, se tal mi vuoi

*Apa.*

*Apa.* Oronte in me tu non isperi invano.

*Oro.* Dunque aspiro in te.

*Apa.* Sei mio Germano. *Parte.*

## S C E N A IX.

*Oronte.*

**G**l'ia m'odia Cleopatra, e mi disprezza  
Chi fa se stringerò sua destra un giorno  
Mentre spargo sospiri, e amante io sono  
La sua beltà mi piace più del trono.  
Superbo di me stesso

Andrò portando in fronte  
Quel caro nome impresso  
Come mi sta nel cor.

Dirà l'Armenia poi  
Che fur comuni a noi  
L'opre i pensier gli affetti  
E alfine i nostri amor.

## S C E N A X.

*D'altra Porta praticabile esce Cleopatra.*

**C**leopatra ove sei? che fai? che pensi?  
Tu d'Apamia, ed Oronte  
Soffri gl'insulti, e il Genitor, di Padre  
Ahi, si cangia in Tiranno. Ah caro Argene  
Per cui di fiamma ascosa arde il mio seno,  
Oh che augurio funesto,  
Se al mio ritorno il primo incontro è questo

Ma

Ma o Cieli. Ei qui sen viene  
Dall'amoroso incarco  
Debole cuor ti scuoto  
Tu nascesti a regnare, egli è un ignoto  
*Va a sedere sopra una sedia.*

## S C E N A XI.

*Tigrane, e detta.*

**Tig.** **A**lta Regal Donzella  
La cui leggiadra maestosa fronte  
O de cori, e de Regni agita il fato  
Argene a te s'inchina  
*Cleo.* Al tuo brando o gran Duce  
E alla tua fede noi dobbiamo un Regno  
Siedi.

*Tig.* Al tuo gran nome avanti  
Prostrar si deve un Servo.

*Cleo.* Servo non è chi cinge  
Spada fatale al fianco

*Tig.* Io t'ubbidisco *Siede*

*Cleo.* Or dimmi  
Dacche da noi partisti  
Quando incontrasti le nemiche schiere?

*Tig.* Dopo due giorni appena

*Cleo.* Ove pugnasti

*Tig.* Appò l'Eufino

*Cleo.* E in quella  
Sanguinosa battaglia  
Chi si distinse più?

*Tig.* ( Amore ajta )  
Sconosciuto Guerriero

*Cleo.*

*Cleo.* Dove naque?

*Tig.* In Armenia ov'egli impera.

*Cleo.* Forse Tigrane il nostro fier nemico

*Tig.* Appunto

*Cleo.* E qual ardire  
Mosse tanta virtù

*Tig.* Ah fu il tuo amore.

*Cleo.* L'amor mio; qual certezza  
Hai tu di ciò

*Tig.* Più volte aprì meco i suoi sensi.

*Cleo.* Ove mi vidde

*Tig.* Sconosciuto qui venne.

*Cleo.* E a me non si scoperse.

*Tig.* E quando ancora

Parlato avesse che sperar dovea?

*Cleo.* Ciò che un nemico paventar potea.

*Tig.* Ei vanta un Regno

*Cleo.* Il Trono

E' della forte un dono.

*Tig.* Pugno per te

*Cleo.* Nol chiesi

*Tig.* Incontrò mille strali

*Cleo.* E dover d'ogni prode

*Tig.* E premio non avrà?

*Cleo.* Basta la lode.

*Tig.* Almen dell'infelice

Che per se giacque estinto

Sporgi sul cener freddo un sol sospiro.

*Cleo.* Mori!

*Tig.* Nella gran pugna

Coperto di ferite

Dir volea per te moro Idolo mio

Ma in quel mentre dal sen l'anima uscìo.

*Cleo.* M' esce dagli occhi il pianto

*Tig.*

Noto a me solo, e d'alto sangue uscito.

*Tig.* N'hai pietà?

*Cleo.* Qual si deve

Da un generoso core

Al fato d'un Eroe

*Tig.* (Coraggio amore)

Tergi i begl'occhj alta Donzella, a piedi

Eccoti quel Tigrane (*Tigrane s'inginocchia*)

Per cui pietà ti muove

Viuo se tu l'apprezzi

Morto se lo disprezzi

*Si leva Cleopatra con ampito*

*Cleo.* Come Argene non sei. Tu sei Tigrane?

D'onde apprendesti così indegna frode?

*Tig.* Insegnomela amor.

*Cleo.* Sul labbro affrena

Le meuzognere voci

*Tig.* I natali...

*Cleo.* Gli sprezzo

*Tig.* I serviggi...

*Cleo.* Oltraggiosi.

*Tig.* Il sangue...

*Cleo.* Indarno sparso

*Tig.* Nulla ti move

*Cleo.* Sì

Tutto mi move all'ire.

*Tig.* Dunque...

*Cleo.* Parti.

*Tig.* Deh....

*Cleo.* Va

*Tig.* Dove?

*Cleo.* A morire.

*Tig.* Sì ben mio morirò se vuoi

Lungi andrò dagl'occhi tuoi

IL

Il mio Fato a terminar.  
 Se t'amai vivendo ogn'ora  
 T'amerò morendo ancora  
 E dall'orrido soggiorno  
 Verrò sempre a te d'intorno  
 Spirto ignudo a sospirar.

## S C E N A XII.

*Cleopatra.*

**E**l parte... oh Dio che fo, torna ben mio  
 Deh torna a me, p'ù non ti scaccio.

E spenta

L'inimicizia antica,

Sarò amante di te non più nemica.

Ma che parlo... ove corro...

Qual cieco amore i passi miei consiglia

Posso Tigrane amar quando son figlia

Sì, ch'ei parta, ch'ei mora

Vinca il dovere, e vinca l'odio ancora.

Ed ei morrà? morrà quel dolce è caro

Oggetto del mio core?

E Cleopatra il soffre E fia che infida

D'un amante fedel fia l'omicida?

Ma che il cor mio trafitto

Da doppia pena e fiera

Smania, piange, s'adira, e si dispera.

Agitato questo core

Dallo sdegno, e dall'amore

La sua pace aver non sa.

Or pietoso, ed or severo

Freme incerto il suo pensiero

Di vendetta, e di pietà.

*Fine dell'Atto Primo.*

## ATTO SECONDO.

## S C E N A P R I M A.

Giardino di Fiori con Viali, Fontane,  
 e Sedili di marmo.

*Cleopatra.*

**L**asciatemi in riposo  
 Per un momento almeno  
 Tormentosi pensieri. E voi miei lumi  
 Stanchi di pianger tanto  
 Sotto l'ombra gradita  
 Di queste amene piante,  
 Godete di quel sonno  
 Che lieve e lusinghiero a se ne invita  
*Si pone a dormire..*

## S C E N A II.

*Tigrane da una parte, Oronte, ed Apamia  
 dall'altra in disparte; Cleopatra che dorme.*

**Tigr.** **M**isero a danni miei tutto congiura  
 Ma che veggio, Sopita  
 In dolce sonno ritrovo  
 Colei che mi vuol morto,  
 Ed è mia vita. *Se le accosta.*

**Oro.** Apamia osserva

**Apa.** Taci.

**Cleo.** Argene...

**Tigr.** O Cieli

*Essa*

Essa dormendo ancor meco favella.  
 Oro. Udisti che sognando Argene apella.

Cleo. Soccorrini,...

Apa. Vaneggia.

Cleo. Ma se Tigrane sei...

Apa.)

Oro.) Che sento o sommi Dei

Tig. Si son Tigrane

Cleo. Che ti giova l'amarmi.

Tig. Basta amor per amore

Oro. Anzi la morte avrai o traditore

Oronte s'avventa contro Tigrane con spada nuda.

Tig. Crudel son prove usate

Quelle del tuo valor.

*Anche Tigrane pone mano al ferro.*

### SCENA III.

*Mitridate, e detti.*

Mitr. **O** Là fermate.

Cleo. Chi turba i miei riposi *Si sveglia.*

Oro. Signor nel finto Argene

De tuoi nemici il più crudel ravisa,

E ravisa l'amante anco di lei

Che sprezza i tuoi comandi, e i voti miei:

Egli è...

Tig. Frena la lingua

Non osi il labro tuo

Profanare il mio nome; Il valor primo

In questo cor rimane.

Dirollo da me stesso io son Tigrane.

*Mitr.*

Mitr. Tigrane?

Cleo. (Oh Dio! che fia.)

Tig. Si quel io sono

Quel che d'Armenia il Soglio

Premo con Regio piè. Si quel son io

Che per te tante volte

Ho sparso il fangue mo...

Mitr. Non più ti scopri

In mal punto superbo

Tig. Amo...

Mit. Agli antichi

Odj fra noi nuovo delitto aggiungi

Tig. Sei crudel.

Cleo. Quest'è pena.

Tig. Senti...

Mitr. Non t'odo già. Pasi in catena.

Tig. Alli comandi tuoi nulla sgomento

Per sì bella cagion mo' contento.

*Parte into da Guardie.*

Mit. E Cleopatra soffre

D'un inimico il guardo;

Cleo. Il guardo di Tigrane

Onora Cleopatra, e non la offende,

Ma ingrato il tuo rigor, Padre li rende.

*Parte.*

### SCENA IV.

*Mitridate, Apamia, ed Oronte.*

Mit. **T**igrane morirà.

Apa. No delle schiere

Può la fe vacillar se lo condanni.

*Mit.*

*Mit.* Dunque...

*Apa.* Del Prigionero

A me dona il Iestino, e quella morte,  
Ch'ei col suo Iillo affretta  
Sia sol trofeo d'feminil vendetta.

*Oro.* Saggio è il pensier.

*Mit.* L'approvo

Io lascio al tuo voler la di lui sorte  
Arbitro della vita, e della morte. *parte.*

## S C E N A V.

*Apania, ed Oronte.*

*Oro.* **G**ermara in tuo poter è il mio Ri-  
Tu disponi, e se vuoi, (vale,  
Al mio soddisfa generoso orgoglio,  
Muoja Tigrane e Oronte ascenda al foglio.

*Apa.* Sò quanto ti promisi, e sò qual deggia  
Fede serbar; usero tal rigore,  
Che s'accordi al mio fato (ed al mio amore  
Superbo minaccia

In faccia . . . . alla morte

Quel forte . . . . che sdegna

Gl' affetti da me.

Interpido ostenta

Sua folle costanza

Morir si contenta

Esempio di Fè

Superbo &c.

SCE

## S C E N A V I.

*Oronte.*

**T**igrane morirà . si che 'l mio amore  
Dal Vittina richiede. Andar già vego  
Nel sen della Germana  
Per il disprezzo suo tutto il furore.  
Morirà . . . . Mà quel frutto  
Da sua morte avrò poi . . . . Tutto lo sdegno  
Di Cleopatra à fronte . . . .  
Degli Eserciti il grido . . . .  
Le Strida popolari . . . . Il Cielo stesso,  
Per l'innocente oppresso  
Contro me esclameran vendetta atroce.  
Sento nel cor la voce  
Di virtù che m'accusa. E mi riprende;  
Sento che lo difende  
Il suo valor: Tante opre illustri; e sento  
Che con sovran potere  
Cedi l'ambizion al mio dover.

La mia Tiranna

Sorte crudele

Mi vuole oppresso

Benche fedele,

E mi condanna

Sempre a penar.

Sarò lo stesso

Nel grand'impegno

Del Ciel lo sdegno

Saprò calmar.

B

SCE

*Atrio nella Regia dove è trattenuto Tigrane.*

*Tigrane.*

**M**Ura felici un tempo  
Glorioso per me, dolce soggiorno,  
Quanto da quel di pria  
Cangiato a Voi ritorno:  
se la dove credei  
I trionfi incontrar la morte attendo.  
La morte, E chi la brama?  
Due possenti nemici  
E Mitridate, e Cleopatra insieme  
Oh amor tradito, oh mia tradita speme.

S C E N A V I I I .

*Clearte, e Tigrane.*

*Cle.* **T**igrane  
*Tig.* Amico  
*Cle.* Per occulto ingresso  
Nunzio di Cleopatra a te qui vengo.  
*Tig.* Di Cleopatra?  
*Cle.* Si da queste foglie  
Vuol che tu parta  
*Tig.* E dove...  
*Cle.* De messageri mie vientene al Campo,  
Ivi n'avrai sicuro impero, e scampo.  
*Tig.* E la nemica mia  
A chi morte intimò vita desia.

*Cle.*

*Cle.* In quei sdegnosi accenti  
Parlò il labbro di lei non parlò il core  
*Tig.* Ho Clearte ritorna,  
Dille che senza lei  
Sarian troppo infelici i giorni miei.  
*Cle.* Vado se vuoi, ma inutil prova è questa  
Se qui senza profitto ancor t'arresta.  
Disprezzando il tuo periglio  
Tu vedrai quel vago ciglio  
Tutto in pianto a distillar.  
S'ella è tua, con alma forte  
Riguardar non può la morte  
Di chi vuole, e deve amar.  
Disprezzando, &c.

S C E N A I X .

*Apamia, e Tigrane.*

*Apa.* **S**ignor sulla mia fronte  
Leggi a torbide note  
Di pietade, e d'amor teneri sensi.  
*Tig.* Vedo in fronte al mio fato  
Di sdegno, ed empietà barbari segni.  
*Apa.* Tigrane quella scure  
Che minaccia il tuo capo  
Già mi ferisce il cor.  
*Tig.* Generosa pietade.  
*Apa.* Ecco pertanto  
Che di porre in sicuro oggi tua vita  
E di donarti libertà risoluo  
Basta solo...  
*Tig.* E che vuoi

B 2

*Apa.*

*Apa.* Amore io voglio

*Tig.* E già d'altri il mio cuor-

*Apa.* Ma son anch'io

Di sangue illustre, e di mie luci al lampo  
Più d'un amante adoratore ascolto.

*Tig.* Venero il sangue illustre  
E tua virtù, ma non adoro il volto.

*Apa.* Or senti: il tuo destino  
Sta in mia mano. Tu sei mio prigioniero  
E il colpo è già vicino

O viver meco o senza me morire.  
Pensa, e risolvi tutto; or che dirai.

*Tig.* Vuoi ch'io scelga. Si mora.

*Apa.* E morte avrai. *Parte.*

## S C E N A X.

*Cleopatra, e Tigrane.*

*Cleo.* **T**igrane

*Tig.* Deh che miro

*Cleo.* Fuggi l'empia minaccia  
D'un rio destin. Vanne che già t'aspetta

Co' suoi Clearte per condurti al campo,

E in questa, onde a te venni

Solo a me nota via, t'apro lo scampo.

*Tig.* Non sarà mai che dal tuo fianco io parta  
Senza te idolo mio

*Cle.* Conviens adesso

Che al mio voler t'accheti,

E questa all'amor mio

Nel porti in libertà gloria non vieti

Si, te ne priego e quando

Sian

Sian vane le preghiere

Se comandar tel posso io tel Comando.

*Tig.* Dunque dovrò . . . .

*Cleo.* Fatale

Esser puote l'indugio.

*Tig.* Cleopatra

Quando del Genitor s'espone all'ire

La fuga à me consiglia!

*Cleo.* Sì: tu al fin sei nemico; Io son Figlia.

*Tig.* Parto da te mio bene

parto mà l'alma amante

Lungi dal tuo sembiante

Meco venir non può.

Portento alto d'amore

Senz'alma e senza core

Viver per te dovrò. *Parte &c.*

## S C E N A XI.

*Cleopatra ed Oronte.*

*Cleo.* **G**razie agli eterni Dei  
Tigrane è salvo, e questo cor res-

*Oro.* Principe: ma che miro? (pira.)

Qui Cleopatra... Oh Dio.

*Oro.* Sì qui la vedi.

Se una vittima richiedi,

E se cerchi un nemico, in me tu l'ai

*Oro.* Dunque fuggi Tigrane?

*Sopraviene Mitridate che ascolta*

*Cleo.* Per opra mia sottratto

Egli fù al mio periglio.

*Oro.* E che facesti?

B 3

SCE-

## S C E N A X I I .

*Mitridate, e detti.*

*Mitr.* **D**unque con l'opra mia salvo il ren-  
ingrata, e quegli affetti (detti;  
Che negasti ad Oronte  
In guiderdon d'un puro amore antico,  
Doni ad un mio nemico.  
Così dunque tradisci  
La tua gloria, il tuo sangue, il Genitore?  
Guardami pur, se puoi parla.

*Cleo.* Signore  
Non nego d'esser rea  
Se il Re, se il Padre ho procurato a sdegno;  
Ma se Tigrane amai,  
E se Oronte sprezzai;  
O che non è delitto.  
O tale almen che non mi sò pentire.

*Mit.* Dunque in sua vece empia dovrai morire.

*Oro.* Signor deh per pietà l'ira sospendi.

*Cleo.* E chi sei tu che intercessor ti rendi?

*Mitr.* Quel che tu sprezzi e pur sarà tuo Sposo  
Pensa e risolvi: O alle tue nozze Oronte,  
O sotto il ferro piegherai la fronte.

Ti guardo e con mio scorno

Volgo da te le ciglia.

Cieli che infausto giorno!

Che altera indegna Figlia!

Che offeso Genitor!

Tu m'oltraggiasti infida,

Sei di gran colpa rea

Ragion

Ragion vuol che t'uccida  
Meriti il mio rigor.

Ti guardo &c.

## S C E N A X I I I .

*Cleopatra, ed Oronte.*

*Oro.* **D**Eh Principessa almeno  
Abbi di te pietade,  
Giacchè di me non l'ai! Rifletti e cessi  
L'ostinato rigor

*Cleo.* Tigrane eleffi.

*Oro.* E per me non v'è speme!  
Che tanto sospirai che senza pace  
Tormentosi consumo i giorni miei.

*Cleo.* Amo Tigrane e tu in orror mi sei.  
Priva del caro Bene

Anche morir vogl'io

Vivere in tante pene

Non può l'amante cor.

Perfido. Ah! sol tu sei

De danni miei l'autore;

E a me tu chiedi amore?

Fuggi dagli occhj miei

Barbaro traditor.

Priva &c.

## S C E N A X I V .

*Oronte .*

**M**Orire! Tolga il Ciel sì tristo evento  
 Pietà mi delta in seno, e in lei fin ora  
 S'amai la mia grandezza  
 Or si cangian gli affetti  
 E questo core apprezza  
 Più che il trono di lei la sua salvezza .

*Parte*

## S C E N A X V .

Borghi della Città con tende militari;  
 In un lato le mura del Castello di Sino-  
 pe, contro al quale stanno preparati gli  
 Arieti, e Macchine militari di Tigrane,  
 e di Clearte per abbaterlo.

*Tigrane, Clearte con soldati accampati.*

**Cleo.** **C**ARO Tigrane invito  
 Cangio aspetto fortuna  
 Ma quelle Schiere elette  
 Torni al comando, e de sofferti oltraggi  
 Compier tu puoi le tue sofferte vendette .

**Tig.** Sojo di Cleopatra  
 Guardar desio la libertà, la vita  
 Purche salva ella sia  
 Dono al pontico Re l'offesa mia.

SÙ

Sù dunque Amici, al generoso invito  
 Dolci trombe guerriere  
 Fate strada ai trionfi. Alle percosse  
 De bellici tormenti  
 Cadano quelle mura  
 Ed aprino al mio piè la via sicura .

*Gl' Arieti s' avvicinano, e battono le mura*  
**Cle.** Già crollano, già parte  
 Cade di fera al suolo.  
*Cade parte del muro, e si vede il Pa-  
 lazzo di Cleopatra.*

**Tig.** Or chi d'onore  
 Sente l'accesa brama  
 Mi segua, io sono il primo

*Montan la brevia.*  
 E sù quei sassi di gloria imprimo.  
*S'incontrano in Oronte con Soldati.*

## S C E N A X V I .

*Oronte, e detti, poi Cleopatra.*

**Oro.** **V**ENITE. Al vostro ardire  
 Argine assai più forte è il nostro  
 (petto. *Si battono.*)

**Tig.** Fuggon già vinti. Seguili Clearte  
 Ch'io vado intanto in traccia di colei  
 Per cui Guerrieto amante io combattei.  
*Quelli d'Oronte si pongono in fuga, e  
 Clearte li segue con parte de' suoi: Cleo-  
 patra frettolosa s'opponne a Tigrane.*

**Cleo.** Ah Tigrane ove vai? Ferma: che senti?  
 Si rispettan le foglie? oh Dio! Già leggo  
 Nella

B 5

Nella torva tua fronte

Il desio di vendetta

E la memoria de sofferti oltraggi.

*Tig.* No mio bene.

*Cleo.* Ah crudel veggo il tuo brando

Del Sangue di mio Padre ancor fumante.

*Tig.* No mia Vita....

*Cleo.* Perchè dentro al mio seno

Tu non t'immergi ancor?

*Tig.* Odimi almeno

Vive ancor Mitridate, e le mie schiere.

*Cleo.* Barbaro, e le tue schiere

Dietro la scorta d' un furor tiranno

La Reggia mia per depredar sen vanno

*Tig.* Fermatevi miei fidi

E le stragi, e le prede

Cessino omai. Sei paga?

*Parte uno de Soldati.*

*Oro.* Io paga indegno

Ogni chiuso sentiero

Apersi alla tua fuga, e tu spietato

Con destra armata or riedi

A trucidar....oh Dei!

Fino fugli occhj miei....

*Tig.* Credimi o cara

Per desio di salvarti a questi estremi

Io venni, ed in van d' eltro paventi, e temi.

*Cleo.* L' armi sospendi adunque, e me qui lascia.

*Tig.* E il tuo periglio.... Oh Dio!

*Cleo.* No di me non temer.

*Tig.* E l' amor mio....!

*Cleo.* Spera.

*Tig.* Ah crudel.

*Cleo.* E come

Puoi chiamarmi crudel? cedi al destino:

Al

Al mio dover. Conviene

Ch' io ti lasci. Il Decoro

Il Genitor lungi da te mi chiama.

Altrui d' esempio sia

La tua la virtù mia: mio bene in questo,

In questo addio molesto

Che fida a te consegno

Prendi della mia fè.... prendine un pegno.

*Tig.* Lungi da te bea mio

Vivere non poss'io

Se vivo solo in te.

*Cleo.* Ah che il dover di Figlia

Quest' anima consiglia

Lungi ad andar da te.

*Tig.* Sentì....

*Cleo.* Che vuoi?

*Tig.* Mio bene...

*Cleo.* Caro un addio.

a 2 Che pene;

Numi che crudelta!

a 2 Se non vien meno un core

A così rio dolore

Dite bell'alme amanti

Qual pena ucciderà?

*Fine dell' Atto Secondo.*

36  
ATTO TERZO.  
SCENA I.

Accampamento de' Messagesi con  
Padiglione.

*Tigrane, e Clearte, con Gronte in Casca.*

*Cleo.* Signor nel tuo gran nome dico abbi-  
Quello che qui rimiri (am vinto)  
E' il tuo rival da stretti nodi accinto.

*Oro.* La fortuna dell'armi  
Sul valor non decide,  
E s'io son prigioniero.

Cedo al destin non al valor gueriero  
*Tig.* Se non cedi al valor, cedi al mio  
Ch'ei si sciolga o Soldati. core;  
*Gli levano le catene.*

*Oro.* Son sciolto, e come...  
Mi confondi Signor.

*Tig.* Libero torna  
Esponi a Mitridate (gni  
Che Argene il di cui brando a lui più Re-  
Seppe aquistar, non fa rapirgli il Trono  
Di ch'essi è Padre. e che amante io sono.

*Oro.* Generosa virtude. Il cor t'onora,  
Ma son amante, e sei rivale ancora.  
Se a sperar t'invita amore  
Se lusinga con dolce affetto  
Spera si che questo core  
A te ingrato non farà.  
Non temer, non sono ingrato,

Rico.

TERZO. 37  
Riconosco il tuo favore,  
Amo è ver, ma s'ama il cose,  
Ama teco, ed ha pietà.  
Se a sperar, &c.

SCENA II.

*Clearte, Tigrane, e Guardie.*

*Tig.* F In la sotto le mura  
Scottatelo o miei fidi  
*partono alcuni Soldati*

*Clea.* Ancor non fai  
Tutte le tue conquiste

*Tig.* Ah che pur troppo  
So che nobil trofeo del tuo valore  
Fu Cleopatra. Al folgorar dell'Armi  
So ehe svenno, e raccolta  
Frà le braccia de' tuoi nelle mie tende  
Custodita rimase.

*Clea.* E che ritardi?...

*Tig.* Indarno  
Ulai prieghi e lusinghe. Il Padre irato  
La sua virtù senza indugiar la rese.

*Clea.* E potesti...

*Tigr.* Non più, finor usai  
Di rispetto e valor. tutte le prove  
Ma ch'ella poi rimanga  
Collà frà suol nemici  
Nol consente mia fè, mel vieta amore.  
Vado... la sieguo.

*Clea.* E dove?

*Tig.* A morir a suoi piè. Vado col sangue  
Mi-

Mitridate a placar. Entro le mura  
Per occulto sentier fia ch'io mi porti.  
Cessino gli astij ostri,  
Tu dal Monarca otterai pace armato,  
Ed io col petto ancorche inerme, e ignudo  
Sarò del caro ben difesa e scudo.

*parte fretoloso.*

*Cle.* Ferma. Essi vola. E qual furor li svel  
Dal crin gli allori, e il tragge  
A incontrar della Parca il colpo estremo  
Ma non sarà eh' il lasci  
D'un sdegnato Monarca esposto all'ire,  
Voglio salvarlo, e seco lui morire. *parte.*

## S C E N A III.

Stanze Reali di Mitridate.

*Mitridate, ed Appamia,*

*Apa.* **R**A serene la fronte *a Mitridate*  
Alfin l'oste nemica  
Più non c'insulta, e quel Tigrane audace  
Che guerra minaccionne, or chiede pace.  
*Mit.* Pace mi chiede, or che de scorni miei  
Festoso egli trionfa. Indegna figlia  
Se l'onor tuo, se l'onor mio calpesti  
Non creder già ch'invendicato io restit.

SCE-

## S C E N A IV.

*Oronte, e detti.*

*Oro.* **S**ignor libero alfin da mie ritorte  
lo vengo a te

*Apa.* Che veggio.

*Mit.* Oronte, amico

Chi da lacci ti sciolse

*Sopraggiunge Cleopatra*

*Oro.* Il tuo nemico

*Mit.* Tigrane adunque in libertà ti pose.

*Oro.* Vincitor generoso

Slegommi il piè, ma incatenommi il core.

*Mit.* Indegno possessore

Della mia Figlia, che il rival non teme.

## S C E N A V.

*Cleopatra, e detti*

*Cleo.* **C**Hi possiede tua figlia,

*Apa.* Oh Dei.

*Oro.* Che miro.

*Cleo.* Padre della mia vita

Signor tu sei, a me cadesti, e puoi

Giusto, o crudel ritortela se vuoi.

Ma quell'onor che in petto

Custodita ho fedele

Offender tu non dei.

*Mit.* E tu che mec

Pea:

Parli così; chi sei?

*Cleo.* Quella son io,  
Che per la tua difesa  
Contro del Vincitore  
Vergine inérme e sola  
Mossi pronta le piante, ed in veggendo  
Il grave suo periglio  
Temei della tua vita; onde all'orro r  
Del sol pensiero semiviva io caddi  
colà tra quelle Schiere. Egli cortese  
Mi porse aita: mi guardò discreto  
E generoso poi  
Libera a te mandommi. Or di, chi reo  
Sia di noi; e se a tanto  
Amor per te amò innocente io sono  
*Mitr.* La man porgi ad Orónte, e ti perdono.  
*Cleo.* Dopo tanti servigi, e dopo il grande,  
Ch'ei mi diè di virtude ultimo segno,  
(Non adirarti o Padre)  
Di mia costanza sol Tigrane è degno.  
*Apa.* Che ardir!  
*Oro.* Che stabil fede!  
*Mitr.* Al giusto Impero  
D'un Re t'acheta.

*Sopraggiunge Tigrane.*

## SCENA VI.

*Tigrane, Apamia, Oronte, Cleonice,  
e Mitrane.*

*Tig.* **H**O' Cleopatra: Non ti sia di pena  
O del Padre il rigor, o la tua fede.  
*Apa.*

*Apa.* )  
*Oro.* ) Come Tigrane!

*Cleo.* Ahi vista

Dolce a un tempo e penosa.

*Mitr.* E cotant'osi ancora.

*Tigr.* Eterna fede

Cleopatra giurommi, e tu non puoi  
Dai giuramenti tuoi, fin ch'io respiro,  
Sciurla col tuo poter; ben io morendo  
Assolverla potrò. Eccomi il Capo  
All'ingiusto odio tuo spontaneo stendo,  
Vibra il colpo fatal: io qui l'attendo,

*Mit.* Giust'è che tu incontri

Quel destin che più vuoi.

*Tigr.* Con tal costanza lo soffrirò,

Che forse avrai rossore

Dell'ingiustizia tua, del tuo rigore.

*Apa.* Che fiero cuor

*Or.* M'intenerisce

*Cleo.* Ahi pena

*Mit.* Men vado, Oronte vieni. Io la nel Tempio

Preparerò le forti,

Paghi tutti saremo

Ma con diverso fato

Sposo Oronte, tu estinto, io vendicato.

Mira il nembro che torbido e fiero

Sul tuo capo ruotando sev ero

Ti minaccia più scampo non v'è.

Porta accesa nel sen la faetta,

Che ministra dell'alta vendetta

Fulminando t'uccide al mio piè

*parte, e Oronte lo segue*

SCE-

## S C E N A V I I.

*Cleopatra, Tigrane, ed Apamia*

*Apa.* **V**Edesti anima altera (zi  
Dove giontero alfin i tuoi dispre-

Non curasti i miei vezzi,

Or soffrine il rigor.

*Tig.* Lo soffro invitto

*Apa.* Ma frattanto morrai

*Cleo.* E Apamia a fronte

Di Cleopatra osa insultar Tigrane.

*Apa.* Sono Apamia, e Regina,

E la vendetta mia veggio vicina

Dal tuo destin impara

Cor disperato e rio

Qual fosse l'amor mio,

Qual fosse il tuo rigor.

Alma ancor io spietata

Offesa, e vendicata

Godrò della tua pena

Godrò del tuo rossor.

Dal tuo, &c.

## S C E N A V I I I.

*Tigrane, Cleopatra, e Guardie.*

*Tig.* **E**Cco alfin Principessa  
L'inausto punto ove s'arrestae more  
Il nostro dolce, ed infelice amore.

Or

Or qui venni a morire, e son contento

Pria che viver da telontano e solo

Terminar colla morte il gran duolo

*Cleo.* Ahi Tigrane, ah di troppo

Caro ogetto a miei lumi: e qual furore

Per cui tutta al dolor io m'abbandono

Qui ti spinge a morir

*Tig.* Sorte più dura

Fora il vederti in braccio d'altro amante.

*Cleo.* D'altri non vuoi vedermi, e mi voi morta

Morrò dolce mia vita

Sol di pochi momenti

Perche tu mi precorra, anch'io dell'ombre

Alla tacita stanza

Saprò teco venire

Armata di valore e di costanza.

*Tig.* No mio ben, tene preigo,

Non funestar mia morte

Con sì tristo pensier, vivi e conserva

Le tue spejanze al foglio. Assai di pregio

Tu concedi al mio fato,

Se dirai qualche volta

Rammentando il mio destin crudele

Mori per troppo amarmi il mio fedele

Dal di ch'io ti mirai

Caro mio dolce amor

Ferito in mezzo al cor

Io sospirai per te

Te sola amai

Tu sol farai

L'unico oggetto

Di questo cor.

*Parte con Guardie.*

SCE.

## S C E N A IX.

*Cleopatra*

**S**En va Tigrane, e dove  
 Sulla morte ah che orror: è un tanto lutto  
 Sospira Cleopatra a ciglio asciuto  
 Lo soffre, e non lo siegue  
 Egli va a morte, ed io pur vivo? ah! lassa  
 Che all'immagine fiera  
 Sento che l'alma mia  
 Tutta frema d'orrore, e si spaventa  
 Oh Dei; Già veggio sopra il capo illustre  
 Cader la scure, e veggio il labro amato  
 Palpitante esalar l'ultimo fiato  
 Presso l'onda d'Acheronte  
 Odo il misero gridarmi:  
 Mi dicesti, odo, d'amarmi  
 E qui vengo or senza te.  
 Ah t'arresta un sol momento  
 E vedrai  
 S'io t'ingannai  
 Se l'Amore è spento in me.  
 Presto, &c.

SCE.

## S C E N A X.

Ponte esteriore del Tempio di Giove  
 con atrio magnifico.

*Mitridate, ed Apamia con Guardie.*

*Mitr.* **F**Idi Vassalli questa,  
 Che qui meco vedete  
 Principessa vezzosa è di voi degna,  
 Del vostro Rè di Mitridate Sposa,  
 Della Regal mia Figlia  
 L'imeneo fortunato  
 Accrescerà le vostre gioje, e in tutto  
 Corona, e l'onor di questo tempio  
 Dell' Armeno nemico il giusto scempio.  
*Apa.* Del mio Signor l'affetto oggi m'innalza  
 Dove appena il desio d'ergersi arriva  
 Io ne ricevo il dono  
 Qual è dover, ma nella grande, e bella  
 Mia sorte gloriosa  
 Serva gli farò del par che sposa

## S C E N A XI.

*Oronte, e detti.*

*Oro.* **A**Che badi Signor lascia le pompe  
 Noi perduti già siamo. Odi il tumulto  
 Che ci minaccia (to.)  
*Mitr.* E donde nasce il grande  
 Nuoyo periglio? Di, parla. *Oro.*

Oro. Clearte

La Cittade ha sorpresa,  
Discacciati i Custodi,  
E col favor, che la vittoria ottiene  
Nemico, e vincitor a noi sen viene.

Mitr. Tanto ardisce Clearte?

Apa. In sì gran male  
Sire cha farà mai?

Mitr. Se a tutti manca  
La fede col valor, saprò da forte  
Fra quell'armi sfidar solo la morte.

*In atto di partire s'incontra in Cleopatra.*

### SCENA ULTIMA.

*Cleopatra in fretta, poi Clearte con Soldati  
indi Tigrane, e detti.*

Cleo. **F**uggi Signor dall'imminente rischio  
Involati per poco.

Mitr. Ah Figlia indegna  
Sola cagion di mie sventure. Il primo  
Preludio di mia morte  
Sarà la tua con questa man....

*Snuda il ferro.*

Clea. Rafrena Mitridate  
Il furor. Cedi.... Sei morto.

Mitr. Nel periglioso incontro  
Intrepido, e costante io qui t'attendo.

Tig. Ritirati Clearte io lo difendo.  
*Tigrane si presenta con ro Clearte  
con spada alla mano.*

Mitr. Che veggio è un mio Nemico  
*Trenca*

Tronca i suoi lavri, e mi difende!

Tig. In questo  
Di virtù generosa ultimo segno  
Meglio di pria Signore  
Riconosci Tigrane, e il suo gran core.  
C'eo. Che virtù.

Oro. Che coraggio!

Tig. Or che la tua salvezza  
È sicura per me; pago son io  
Al tuo voler più non respiro. In preda  
M'abbandono al tuo sdegno, e non lo temo  
T'offro ilien disarmato al colpo estremo.  
*Getta la spada*

Mitr. Par che ignota pietà mi nasca in seno.

Oro. Sire per mia cagione  
Incrudelir non dei nel proprio sangue  
Ne con quel d'un Eroe.

Apa. Di questo giorno  
Che lieto a noi risplende  
Ombra funesta il bel seren non tolga  
Ma vittima d'amore  
Ogn'odio cada estinto.

Mit. Da sì bella virtude eccomi vinto.  
Figlia, Principe. Amici  
Che parte aveste in tranquillar quest'alma  
Sulla tomba del pianto  
Rinasca il riso, e splenda  
Di Reale lueneo doppia la face.

Cleo. Padre lascia che imprima  
Sulla Reggia tua mano  
Ossequio i bac'.

Tig. Magnanimo Regnante.  
Lascia che umile e chiso  
Baci sulla tua destra il mio destino,

Coro.

30  
Coro.

ATTO TERZO.

A sì lieto e fausto giorno  
Vibri il sole intorno intorno  
Più vivace la sua face  
Più lucenti i suoi bei rai:  
E fu in Cielo  
Notte poi col fosco v-lo  
Si bel dì non copra mai. A ec.

IL FINE.

NAZI

RACC.

COR

ALGA

25

MIL

BIBLIOTECA